

SI TOSCANA REGIONALE

Fattori e Sarti: no al rigassificatore

ROSIGNANO. I consiglieri regionali Tommaso Fattori e Paolo Sarti di Si Toscana a Sinistra intervengono sul progetto rigassificatore a Rosignano, chiedendo alla giunta comunale di mantenere il suo no e di alzare la voce. «Il progetto originario del 2002 era stato bocciato sia dalla giunta di Rosignano sia dalla Regione. La seconda variante, nel 2005, è stata nuovamente bocciata dalla Regione e assoggettata a diverse prescrizioni da parte del Comune. Il Ministero, dal canto suo, è stato sempre favorevole. Per questo il Comitato No Rigassificatore e il Wwf hanno



presentato un ricorso ancora pendente al Tar del Lazio. Ora siamo alla terza variante di Edison, ancora una volta all'esame del Ministero dell'Ambiente». Secondo i consiglieri regionali «esistono criticità insormontabili, a partire dall'assenza di un piano industriale. Ed è proprio l'occupazione che subirà il più forte contraccolpo nell'intera area a causa del rigassificatore, soprattutto nel settore del turismo». Quindi l'aspetto legato alla sicurezza e «all'impatto ambientale, in una zona densamente abitata - scrivono - e attraversata da strade e ferrovie. Il pontile,

lungo più di 2 km, produrrà un forte impatto visivo, rimescolamento dei fondali inquinati da mercurio e fanghi industriali della Solvay, rumore e presenza di grosse navi metaniere di fronte all'abitato di Vada e alla zona turistico archeologica di San Gaetano - Spiagge Bianche. Ci saranno inoltre due serbatoi di gas da 160.000 metri cubi, ad altissimo rischio. Mentre, contemporaneamente, è stato riattivato il "servizio integrato di stoccaggio e rigassificazione" nell'Olt di Livorno, che rende superfluo l'impianto di Rosignano per l'accesso diretto al Gnl da parte delle imprese operanti nel Parco Industriale di Rosignano».

